

Prezzo di Associazione

Valore di Stato: anno... L. 20
... semestrale... 11
... trimestrale... 6
... mensuale... 3
... Bimestrale... L. 12
... semestrale... 7
... trimestrale... 4
... mensuale... 2
Le associazioni non di diritto
si intendono rinnovate.
Una copia in tutte le Regio
contorni 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per
ogni riga e spazio di riga cont. 40
... In terza pagina dopo la firma
del Garofalo cont. 30
... In terza
quarta pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti al tanto
chiamasi di presso.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e biglietti
non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 29. Udine

Maestri, impiegati e soldati

Parocchiali giornali assicurano che il
ministro Baccelli voglia mantenere la data
parola di migliorare le condizioni econo-
miche dei maestri elementari.
I maestri elementari sono sempre, a pa-
rola, oggetto di interesse e di com-
passione per i governi ammodernati.
La guida stessa che lo è il così detto basso
clero. Si va ognora dicendo che si vuole
mettere in migliore condizione i salari di
campagna e i semplici preti, e poi si
spoglia a man bassa la Chiesa secca.
Ma data un centesimo di più a quei preti,
che, già poveri, divengono miserabili ap-
punto per la spogiazione fatta alla Chiesa
e all'alto clero.

Così avviene dei maestri, i quali se ben
comprendessero il loro compito, sperdereb-
bero al pari del sacerdote un vero apo-
stolato, se non religioso, al certo morale e
civile. Si va ognora dicendo che la loro
triste sorte interessa vivamente ministri e
Governi, e poi sono mai sempre lasciati
nel più desolato stato.

La moltitudine di maestri e di maestro
elementari ha creato nella nostra Italia
una falange di proletari che, accoppiata
all'altra non meno numerosa e indigente
classe degli impiegati, costituisce una vera
piaga sociale nell'ordine economico e fi-
nanziario.

Fra maestri elementari ed impiegati go-
vernativi, si troveranno migliaia e migliaia
di individui, e quasi può dirsi di fami-
glie, in cui i padimenti, le privazioni e la
miseria hanno proporzioni ben più grandi
e ben più dolorose di quelle che si può
supporre ed immaginare.

Noi, scrive il Corriere di Torino, cono-
sciamo certi maestri elementari che da
mesi e mesi non hanno potuto gustare una
sola goccia di brodo, beuti se ogni di han-
no qualche pezzo di pan nero e qualche
fetta di polenta per istamarsi. Sono in ciò
in peggiore condizione del bifolco ed egri-
ano di qualche bruciante, e di qualche
operaio di campagna, i quali, non fosse
altro, di tratto in tratto si cibano di un
po' di carne e bevono un po' di vino.

Ugualmente conosciamo impiegati, i quali,
per quanto facciano economia e praticano
letteralmente la fame per dodici o quindici
giorni del mese, non hanno mezzo alcuno
di provvedere ai loro sostentamento e a
quello della loro derelitta famiglia. Tanti
e tanti sono per conseguenza a mala pena

forniti di che vivere per la metà dell'anno,
altri per due terzi. E così tutto insieme
si può fare una media, da cui si deduce
che fra impiegati e maestri vi hanno pa-
recchie migliaia di individui e di famiglie
che non hanno di che vivere per tre o
quattro mesi dell'anno.

Essa è questa la funesta conseguenza che
è venuta dall'ingente burocrazia che si è
costituita nel Governo come nell'inse-
gnamento, particolarmente elementare.
Impiegati e maestri sono altri due eserciti
che a costa degli eserciti, diremo così,
militari, ruinano le finanze pubbliche, nel
mentre che non producono che poveri e
miserabili. E il risultato che si ritrae da
questi tre eserciti permanenti, è manifesto
a chiunque veda e consideri in quale ma-
niera sono regolati le pubbliche ammini-
strazioni, in quale guisa procede l'inse-
gnamento, e in quale modo si accresce la
potenza militare della nazione.

Si spendono e si spandono milioni per
gli uni e per gli altri, in aprire scuole e
in fabbricare caserme, in patentare maestri
e in armare soldati. E poi il più deplorabile
disordine regna nei ministeri governativi,
l'ignoranza e l'immoralità crescono in ra-
gione diretta delle scuole e dei maestri,
e il prestigio politico e militare dell'Italia
scema a vista d'occhio giorno per giorno
in faccia all'Europa ed al mondo.

Nè queste sono esagerazioni. Basta avere
la pazienza di leggere il racconto ufficiale
di alcune sedute della Camera e del Senato,
basta raccogliere alcune confessioni fatte
per bocca degli stessi ministri, per convin-
carsi a tutta evidenza come questi rami
della pubblica azienda, che da soli assor-
bono tanti milioni all'anno, non pure
disseccati, ma seccati e di anari e
fradelli frutti.

Siamo sempre al solito fatalissimo er-
rore di credere che si possa organizzare e
ordinare un popolo ed uno Stato, una na-
zione ed un governo con meccanismi ar-
tificiali e con pompose e vacue istitu-
zioni, in cui gli uomini sono maneggiati
come automi e sifreuti come altrettanti
meneghini. Coll'accettare migliaia di mal
pagati impiegati ed il peggio di avere orga-
nizzata la pubblica amministrazione: col
centuplicare maestri e scuole, si crede di
avere diffusa l'istruzione e perfezionato
l'insegnamento: nella guisa stessa che
buonamente si suppone di avere formato
un buon esercito, solo perchè si sono is-
critti nei quadri milioni di nomi e si
sono messi negli arsenali migliaia di fucili.

Ci vuol altro che tutta questa materia,

che tutti questi corpi; ci vuole lo spirito,
ci vogliono le intelligenze per potere in-
fandare anima, vita, ordine e vigore nella
amministrazione, nell'insegnamento e nel-
l'esercito. E tutto questo manca, perchè
manca un'idea animatrice, un concetto in-
spiratore, uno scopo degno d'uomini in-
telligenti e liberi, di popoli colti, cristiani
e civili.

Accordi e compensi

E' notevole il sospetto che alcuni dei
giornali francesi fanno nascere, che il giu-
netto di Parigi abbia deliberato di ri-
spondere ad un'occupazione inglese dell'E-
gitto colla occupazione della Tripolitania.
E' un lampo, che è stato preceduto da un
altro lampo venuto da Berlino. Se è vero
come un dispaccio assicurava, che l'Inghil-
tterra ha cominciato le sue operazioni contro
i forti di Alessandria, dopo di aver dichia-
rato le sue intenzioni a Bismarck e che
questi abbia dichiarato alla sua volta, che
non vi era luogo a protestar contro, non
arebbe da sospettar che fra alcune delle
potenze fosse già intervenuto un accordo
per reciproci compensi? Sarebbe da dire
il medesimo quanto all'occupazione della
Tripolitania, per parte della Francia, data
la occupazione dell'Egitto per parte del-
l'Inghilterra. Sarebbe bella che venissero
fuori trattati già stabiliti e si vedessero
i maggiori capi addentare ciascuno il
suo osso da rodere. Chi certo ne ande-
rebbe per la peggio sarebbe l'Italia.
Che cosa le resterebbe, se l'Inghilterra
avesse finalmente in mano tutti gli sbocchi
del Mediterraneo, l'Austria padrona delle
province slave balcaniche, del Danubio
e di Salonicco, la Germania allargata
fino ai paesi confinanti, la Francia seduta
ad Algeri, a Tunisi, a Tripoli, che cosa,
diciamo, le resterebbe? Gli occhi per pian-
gere e... la baia d'Aspal!

Intanto si annunzia che la Francia arma
con impudica attività le corazzate e ciò
fa credere che essa nutra dei progetti, non
vasti.

Si annunzia ancora che il gabinetto in-
glese decise l'occupazione dell'Egitto e che
si apparecchiava alla guerra. Questo fatto
non farebbe che precipitare gli avvenimenti.

Si crede che l'azione improvvisa della
Inghilterra abbia avuto luogo perchè il
governo inglese ricevette importanti rive-

lazioni di accordi segreti tra la Francia e
Araby per l'occupazione del canale di
Suez. Il misterioso contegno della Francia
ispira inquietudine.

Il ministero decise di procedere all'azione
isolata, dopo aver importanti rivelazioni
sulla missione del barone francese Sidi-à
Costantinopoli, dove si stava in relazione
con Araby pascià mediante un fidato agente,
allo scopo di fare opposizione all'influenza
inglese.

Il signor Enrico Rochefort pubblica nel-
l'Intransigeant, sulla libreria di condotta che
deve seguire la Francia, un articolo viru-
lento di cui togliamo il brano principale:
« Il patriottismo musulmano, che noi
chiamiamo fanatismo, nell'ignoranza in cui
siamo della lingua turca, è capace di
giocare un brutto tiro al mercantilismo
inglese. E dove il Governo francese non
avesse contratto la deplorevole malattia di
stare in buona (menager) con tutte le
potenze vicine, dovrebbe altamente desi-
derare che l'Inghilterra pagasse la sua ag-
gressione tanto più cara quanto è ricca
per pagare la propria onta.

La Francia non ha da temere checessa
da Araby pascià, il quale aspira a diven-
tare il nostro alleato. Essa ha tutto a te-
mere per una vittoria dell'Inghilterra che
una volta padrona dell'Egitto, prenderebbe
colle sue mani adunque, tutto il commercio
del Mediterraneo e regnerebbe senza com-
pagni nelle Indie. Il di lei successo ci
permetterebbe all'incontro, di prendere laggiù
la posizione che vi ha perduta colle sue
egrazioni e le sue abitudini usurarie. »

La Voce della Verità scrive:

Tutto il chiasso fatto, nella supposizione
che il governo italiano avrebbe agito contro
l'Inghilterra nella questione egiziana,
è ridotto ad un nulla.

In ventiquattrore la situazione è del
tutto cambiata. L'Inghilterra ammantata
i forti di Alessandria non la occuperà; ma
il canale di Suez diverrà una specie di
proprietà inglese e le sue navi lo guar-
dano continuamente.

Queste dichiarazioni formano oggetto di
trattativa fra le diverse potenze.

Del rimanente risulta, che l'Italia sa-
peva la precedenza che ad essa nulla-
rimaneva a fare; giacchè le potenze del
Nord avevano fin dal principio dichiarato
che non l'avrebbero seguita in un'azione
armata.

29 - Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

DI PAOLO FÉVAL

(Traduzione dal francese)

Il mendicante si pose a seguire la car-
rozza corredo.

Arrestato! diceva egli tra sé con cor-
doglio.

E andava torturandosi il cervello, per in-
dovinare quale cagione avesse potuto spin-
gere il mulatto a tendergli quel laico, poi-
chè egli s'era ben apposto incolpando di
tutto Carral.

Egli non poteva rendersi conto delle con-
seguenze che avrebbe potuto avere quell'ar-
resto; ma, lungi dall'ispirargli sicurezza,
la sua ignoranza lo spaventava. Una sola
cosa era chiara per lui in tutto questo, e
ciò l'intervento della polizia. Ora la polizia
non interviene se non per impedire un del-
itto o per punire l'autore.

Qualche cosa si fosse accorsa data a Saverio,
il mendicante nero lo proclamava nel suo
cuore innocente, ma il suo giudizio retto
gli diceva che era un pericoloso precedente

nel giovane la sua presenza in una casa
simile.

Di più, Saverio era solo al mondo, ed il
mendicante, malgrado che non fosse molto
profondo la sua scienza della vita, esepa
che non si assolvono tanto facilmente quelli
cui nessuno difende.

Appena giunto al tribunale, Saverio, in-
sieme col commissario, fu introdotto nel
gabinetto di un sostituto. Il commissario
fece il suo rapporto, e poi se ne andò.

Nel 1817 quando il monopolio dei giuo-
chi era pubblicamente affermato, le case
non autorizzate passavano ancora più di
quello che non lo siano, oggidì, per covili
pericolosissimi. L'occhio dell'autorità stava
continuamente sopra di esse; quelle che
giungevano a sottrarsi a questa inquisizione,
erano abbandonate alla massa dei giuo-
catori.

Era quindi una macchia non tanto leg-
gera quella di arrivare davanti a un magi-
strato, colla circostanza aggravante d'essere
stato arrestato in una bisca.

Di più il rapporto steso dal commissario
accusava Saverio di aver celato il suo vero
nome, e l'aveva menzione della somma enorme
di cui componevasi la sua posta.

Il sostituto appesa il lavoro, cui era in-
tento, per gettare sul giovane, che gli stava
dipanzi, uno sguardo severo e triste. Egli
forse, era padre.

Signore, disse, voi dunque vi chiamate
Saverio?

L'altro rispose di sì.

— Nient'altro.

— Qual è la vostra professione?

— Non ne ho nessuna, balbettò il gio-
vane, che soltanto allora vide l'abisso che
gli si apriva sotto i piedi.

— Non avete nessuna professione? ripeté
lentamente il magistrato. E quali sono i
vostri mezzi di sussistenza?

Saverio s'appettava già quella domanda,
a cui non poteva rispondere. La udì con
angoscia, e si sentì annoverare il coraggio.

— Signore, disse tuttavia con istorzo, tali
domande non si rivolgono se non a chi s'è
macchiato d'un delitto.

— E questa la vostra risposta? chiese
freddamente l'altro.

— In nome del cielo, signore, non esigete
da me di più, disse Saverio in aria suppli-
còvole. Ci sono delle cose che narrate pa-
iono favole, e che tuttavia sono vere, vi
sono delle realtà così strane...

— La giustizia può verificar tutto, ripeté
il magistrato non senza una certa enfasi.

— Potrà essa verificare anche quello che
non ho potuto io stesso?... non oso dirvi
la verità.

Il sostituto a questo punto consultò il suo
orologio.

— Non mi rimane che pochissimo tempo
disponibile, disse, e io vi parlo qui nel
vostro interesse. Siete ancor giovane...

— Appollatemi dunque, esclamò Saverio;
a voglia il cielo che voi possiate credermi.

E cominciò a narrare brevemente il modo
misterioso con cui gli venivano pagati ogni
mese i cinquecento franchi. Un sorriso di

incredulità faceva contrarre la bocca del
grave magistrato quanto più l'altro proce-
dava nel suo racconto.

— Non è del tutto impossibile, disse egli
finalmente, ma...

— E' la pura verità, lo garantisco...

— Potrebbe qualcuno rendere testimo-
nianza di questo fatto?

— Non lo ho detto che ad uno solo dei
miei amici.

— E si chiama?

— Juan de Carral.

— E' un nome straniero, disse ilosti-
tuto. Qual è la sua professione?

Saverio un istante esitò.

Egli sentiva che ognuna delle sue risposte
portava in sé una impronta disgraziata.

— Non so nulla, rispose alla fine; non
gli ho mai domandato.

— Ah, osservò il magistrato, un sol uomo
possiede la vostra confidenza, e quest'uomo
non lo conoscete neppur tanto, da sapere...

La cosa è piuttosto difficile da crederci.

Respinge indietro la sedia e s'alzò.

Signore, disse freddamente ma tuttavia
senza durezza, tutto quello che mi avete
detto può essere vero; tuttavia io non ci
credo...
— Signor...
— Fate silenzio. Voi ricevete cinquecento
franchi ogni mese, almeno così dite. La
somma non è tanto piccola, è vero, ma con
cinquecento franchi è assolutamente impos-
sibile poter arrischiare in un colpo solo
trenta o quaranta mila ad un giuoco di
azzardo... (Continua)

I ROMANI AL PAPA

E LE IRE DEI LIBERALI

Leggiamo nell'Osservatore Romano:

« Quest'oggi (13) una rappresentanza di signori e signore appartenenti alla Federazione Pia... »

Assistevano a questa numerosa udienza, oltre alla nobile Corte, gli Emi e Rev.mi signori Cardinali: Obigi, Ludoobodvski, Nina, Jacobini Ludovico, Mertal, Pecol, Jacobini Angelo, non che parecchi Vescovi e Pretati.

Il Conte Ignazio de Wittien, Vice-Presidente della Federazione Pia, ha letto alla sovrana presenza un nobile e caldo indirizzo.

Ed il Santo Padre ha risposto con un gravissimo discorso nel quale ha fatto un quadro dell'attuale situazione di Roma, e degli scandali pubblici avvenuti qui ed in Italia, e dopo aver gravemente deplorato l'attentato della Croce sul Campidoglio, ha esortato i Romani a rimaner fermi e saldi nella fede degli avi e nell'attaccamento alla S. Sede.

Il Santo Padre dopo avere impartito a quella devota rappresentanza l'Apostolica Benedizione, ammetteva i singoli componenti la medesima al bacio della sacra destra, accompagnando quest'atto di Sovrana degnazione colle più benivoie e paterni parole.

Dispiaci particolari da Roma recano che la presentazione delle 80,000 firme al Papa fatta dai romani ha gettato nella costernazione i liberali estranei a Roma e insediati nell'eterna città, i quali si sforzano di far credere che Roma sia avversa al Papa.

Giovedì sera per mostrarsi la loro indignazione e per protestare contro i romani un centinaio di persone raggruppatesi intorno alla musica che suonavà in piazza Colonna, cominciarono a gridare e a chiedere la marcia reale e l'inno di Garibaldi. La banda eseguì entrambi i pezzi due volte.

Finita la sponda i dimostranti al grido: al Vaticano, si avviarono verso ponte Sant'Angelo col proposito di recarsi ad insultare il Sommo Pontefice vivente in commemorazione degli oltraggi lanciati contro il defunto Pio IX la notte del 13 luglio 1881. Ma presso Piazza Navona la dimostrazione fu sciolta dalla pubblica forza.

E' eloquente il confronto tra gli 80,000 romani che dimostrano la loro unione al Papa, e il gruppo de' schiamazzatori che hanno divorziato dal Papa e dal buon senso.

La Vaticana, stante le minacce della piazza, la Guardia Palatina si tratteneva armata per resistere alle violenze che volevansi compiere contro il Pontefice.

IL CARDINALE LAVIGERIE A MALTA

Al cenno dato ieri circa la entusiastica accoglienza fatta in Malta all'Emo. Card. Lavigerie aggiungiamo queste altre notizie che troviamo nell'Osservatore Romano giunteci oggi:

Quasi centomila furono le persone che col loro Arcivescovo alla testa, si erano recate ad incontrare sul porto l'illustre Cardinale che fu condotto quasi in trionfo sino al palazzo vescovile fra le grida mille volte ripetute di Viva il Papa, viva il Cardinale, Viva la Religione, Viva la Chiesa.

La carrozza in cui stava Sua Eminenza era coperta di fiori che pioverano dalle finestre anch'esse gremite di gente.

La dimostrazione ebbe un carattere puramente religioso e pieno di rispetto verso il governo inglese. Era preceduta dalla bandiera pontificia e dalle bandiere inglesi e maltesi.

Il Governatore inglese, sebbene protestante, ebbe la cortesia di fare illuminare l'esterno del suo palazzo.

Quando Sua Eminenza uscì per vedere la illuminazione, gli fu fatta una ovazione simile a quella del mattino.

Tra l'entusiasmo generale della folla, i popolani maltesi esclamavano: « Noi vi portiamo sulle nostre mani perchè siate un Cardinale della Chiesa Romana. Se venisse il Papa le porteremo su i nostri onori ».

IL CANALE DI SUEZ

Poichè una delle preoccupazioni d'Europa e soprattutto dell'Inghilterra, in questi momenti è la sicurezza del Canale di Suez, sarà utile, per quanto si abbiano su questo monumento del secolo XIX sufficienti nozioni, esporre ai nostri lettori alcuni dati interessanti che cerchiamo di rannodare tenendo per base due recentissime pubblicazioni: l'ultimo rapporto sulla gestione 1881 di Ferdinando Lesseps il quale, come tutti sanno, ideò ed eseguì la grande opera, e alcuni studii di P. L. Beauhieu nell'Economiste.

Il Canale si apre sul Mar Rosso presso la piccola ed antica città di Suez che ha un 10 mila abitanti e presso la quale si è in via di fondare una nuova città che dovrebbe prendere dall'attuale Vicerè, data che si tenga in piedi, il nome di Porto-Tewfik, e sbocca nel Mediterraneo nel porto tutto nuovo, tutto artificiale ed europeo, di Porto Said che è la sola città importante, il vero deposito commerciale, avente una popolazione di 50 o 55 mila abitanti e un commercio di importazione di mezzo milione circa di tonnellate all'infuori del transito del Canale.

Il Canale ha una lunghezza di 160 chilometri. Al centro di questa via di navigazione si trova Ismailia, in onore dell'ex-vicerè, città che avrebbe avuto un grande sviluppo se il governo egiziano non l'avesse contrastato.

Il Canale di Suez traversando un deserto di sabbie non contiene che acqua salata e per vivere ci voleva dell'acqua dolce, come pare non occorre spesso ai 10 o 15 bastimenti che traversano ogni giorno il canale. Si è provveduto a questo bisogno con un canale di acqua dolce, che deriva dal Nilo e viene a sboccare ad Ismailia al centro dell'Istmo. Da questo altri due canali e laterali e paralleli al canale marittimo dovevano attaccarsi fino a Suez e l'altro fino a Porto Said.

Il primo fu eseguito, al secondo si sopperisce con un sifone a tubi. Se non lo si è fatto finora, per quanto la Compagnia abbia stanziato i milioni occorrenti, lo si deve al fatto che avendo il governo egiziano riscattato il gran canale che deriva dal Nilo, i nuovi governanti nazionali con Arabi passò alla testa non vollero permettere la costruzione.

Le navi traversano il canale in 18 ore, ma tenendo conto delle fermate, fra giorno e notte si è calcolato che per la traversata si impiegano in media 46 ore. Mercè nuove opere recentemente deliberate e suggerite da Lesseps si conta di rendere assai più breve la traversata, duplicando il numero dei bastimenti che potrebbero passare ogni giorno. Una delle cause dei ritardi proviene pure dalle prescrizioni troppo rigorose di quarantena, che in questi ultimi anni furono stabilite dal governo egiziano, nonostante le continue proteste dell'Inghilterra e delle compagnie.

Per avere un'idea esatta dell'importanza e del progresso del Canale basta prendere i seguenti dati che sono ufficiali:

N. navi	Tonnell.	Tasse pagate
1870	486	5,159,327
1871	765	8,995,732
1872	1,082	16,407,591
1873	1,773	22,897,319
1874	1,284	24,859,381
1875	1,494	28,886,302
1876	1,457	28,974,998
1877	1,663	32,774,344
1878	1,593	30,998,229
1879	1,477	29,686,060
1880	2,026	39,840,487
1881	2,727	51,274,352

L'aumento rapido di questi ultimi anni, che ha dato 51 milioni di tasse si deve alla trasformazione che ha subito la marina mercantile dalle navi a vela in quelle a vapore.

Vediamo ora in quali proporzioni di tonnellaggio sono rappresentate le varie nazioni, tenendo a base l'ultimo anno 1881:

Allemagna	58,515
America	»
Inghilterra	4,792,117
Austria-Ungheria	115,776
Belgio	22,874
Brasile	»
China	4,991
Danimarca	15,772
Egitto	14,064
Spagna	198,500
Francia	289,324
Italia	113,252
Giappone	»

Neerlandia	687,900
Norvegia	17,817
Turchia	10,793
Portogallo	3,253
Enasia	42,745

Noi veniamo in quarta linea, cioè dopo l'Inghilterra che rappresenta l'80 per cento e dopo la Francia o l'Olanda; ma se si considera che non abbiamo alcun possesso, mentre queste tre nazioni, in diversa proporzione, ne hanno tutte, c'è da esser soddisfatti del nostro sviluppo commerciale marittimo.

LA SPEDIZIONE DI GIACOMO BOVE

Il tenente Roncagli ha inviato sulla spedizione Bove, di cui egli fa parte, le seguenti notizie:

« Il 25 dicembre scorso la nave Cabo de Hornos, destinata dal governo Argentino per questa impresa, salpò da Montevideo dirigendosi a Santa Cruz in Patagonia, ove giunse il 16 gennaio. Fatta provvista di viveri e rassetata meglio la nave, i nostri esploratori partirono il 4 febbraio, dirigendosi all'Isola degli Stati, situata all'estrema punta dell'America meridionale, dove arrivarono il giorno otto. Quell'isola è disabitata, ma grandemente ricca di una vegetazione tropicale, coperta di boschi, di faggi e di magoclie tanto folte che per attraversarli fa d'uopo usare la piccozza e la sepe. Ha le coste frastagliatissime e formano dei porti molto belli e sicuri dove il mare è sempre in bonaccia. Fu scritto di quest'isola che era una scogliera inaccessibile, un covo di uccelli marini, ecc. Vi sono belle montagne, la principale, che chiamasi Buckland, è alta mille metri.

Roncagli si aprì un varco per primo e salì sopra uno di quei monti, seguito poscia dagli altri componenti la spedizione. Arrivati che furono alla cima, è stata misurata l'altezza e determinata la posizione geografica.

Quel monte fu battezzato col nome di Italia.

Durante il soggiorno in quell'isola, che si protrasse sino al 28 marzo, sono state esplorate le altre montagne e riconosciute tutte belle e interessanti.

Il 23 aprile gli esploratori giunsero a Punta Arenas, località nel canale di Magellano, da dove si disponevano ad intraprendere una minuta esplorazione di quella terra, la Patagonia, quasi deserta tanto nell'interno quanto sulle coste.

Il tenente Bove con i dottori Lovisato e Spegazzini è partito per il canale di Beagle con la goletta San José, per visitare le isole della Terra del Fuoco. Dal canale di Beagle passerà a Santa Cruz, dove converranno tutti i componenti la spedizione. Roncagli studia per terra la regione verso il rio Santa Cruz.

Vinciguerra resta a Punta Arenas ad ordinare la collezione fino alla partenza della nave.

E' poi confermata la notizia anteriormente data del salvamento di 11 naufraghi fatto dalla Cabo de Hornos.

I particolari del naufragio rivelano che il sinistro fu orribile. I naufraghi s'imbarcarono per l'Inghilterra.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Dalla Consulta si seguiva ad assicurare che le quattro potenze Austria, Germania, Italia e Russia sono concordi nel giudicare la presente situazione.

Si dice essere inessata l'affermazione del Times e si assicura che nessuna potenza ha approvato l'azione inglese come vorrebbe far credere l'organo conservatore di Londra.

ITALIA

Este — Fu eseguito l'esperimento di controllo della vaccinazione carbonchiosa. Venne iniettato il contagio ad animali vaccinati e non vaccinati, in uguali proporzioni. Dopo 24 ore i non vaccinati morirono di carbonchio; gli altri rimasero incolari.

Forlino — Si legge nella Provincia: « Da vari giorni si dibatte una causa se-

miseria. Siedono sul banco degli accusati dodici giovani di Forlino, che, secondo l'accusa, avrebbero avuto la malinconia di formarsi in società d'internazionalisti, per volere, quandochessia, cambiare la faccia al mondo. Una donna, certa Calzi, una vecchia del volgo, franca, asciutta, esperta, ha dato loro in affitto per conciliaboli rivoluzionari, una stanza; e là convenivano a discutere, a deliberare sull'avvenire. Anche la Calzi è imputata. Fra le cose, sequestrate, è un ritratto, è quello di Passanante. Vi è il ritratto di Barsanti, lo statuto della Società. Questi cospiratori, meno uno, che ha una barba di frassone, sono tutti giovani imberbi, alcuni ragazzi da scolari. Il processo durerà ancora una settimana ».

Montecristo — A seguito della scoperta della fillossera nel barbatello di viti americane impiantato dal Ministero di agricoltura nell'isola di Montecristo, fu ordinata la completa distruzione del barbatello stesso testè ultimatosi. Le viti furono tutte eradicate ed il terreno abbondantemente iniettato con forti dosi di solfuro di carbonio; di più per maggior precauzione la distruzione delle viti e la trattazione del terreno col solfuro non furono limitate alle zone dove eravi il barbatello, ma furono estese a tutte le parti dell'isola dove esisteva una qualche pianta di vite.

Il barbatello di Montecristo era stato impiantato nel marzo 1882 e numerava 160 mila barbatelle di viti americane, provenienti da sarmetti stati acquistati in Francia dal prof. Cavazza, al prezzo di L. 14,533,85; aggiunte le spese di preparazione del terreno e di piantagione il barbatello una volta compiuto costò allo Stato la non lieve somma di lire 20,998,15.

Le viti messe nel barbatello erano tutte delle qualità le più stimate per resistenza alla fillossera, e consistevano in dieci varietà: variata, cioè: Liparia selvatica, Taylor, Clinton, Vailla, Solinis, Jorki, Madena, Jaquet, Curvingham, Herdumont, Roulander. La fillossera non fu rinvenuta che nel solo piccolo appezzamento dove trovavasi la varietà Taylor, essendo tutte le altre immuni; nullameno si è creduto prudente distruggere tutto quanto l'intero barbatello.

Capitanata — In una tenuta a Carpino Garganico, in provincia di Capitanata, si è sviluppato un incendio fra il grano micinato distruggendone una quantità grandissima insieme ad altri prodotti agricoli. Il danno si calcola ad un milione di lire.

Napoli — L'impresa dei viveri in Napoli ha avuto l'ordine di apparecchiare 70 mila razioni che potrebbero occorrere alla squadra dell'Arcipelago in possibili eventualità.

ESTERO

Francia

Scrivono da Parigi:

Si teme un conflitto fra il Senato e la Camera a proposito della legge sul giuramento giudiziario, approvata da quest'ultima ed attualmente all'esame nel primo.

Sebbene il risultato finale non sia ancora conosciuto, poichè la Commissione senatoriale si è soltanto radunata pochi giorni fa, però l'opinione generale è che la Camera Alta respingerà la legge, o per lo meno vi introdurrà modificazioni profonde.

La Commissione è composta di nove senatori, di cui cinque sono ostili all'abolizione del giuramento nella sua forma attuale, gli altri quattro accettano la formula adottata dalla Camera, ma sono contrari alla soppressione del Crocifisso coltanti nelle sale dei Tribunali e delle Corti d'assise.

In conclusione l'insieme della Commissione non vorrebbe che ogni carattere religioso fosse tolto completamente all'apparato della giustizia.

La maggioranza della Camera aveva avuto invece uno scopo esattamente contrario.

Al Senato si è certi che la relazione della Commissione concluderà o pel rifiuto della legge, o per una modificazione radicale di essa; e il Senato, come sempre, voterà la proposta della sua Commissione.

Avremo dunque la lotta, ma è difficile prevedere quale delle due Camere cederà.

Come contrasto a queste idee relativamente conservatrici del Senato, vi citerò due righe del giornale radicalissimo e nihilista: La Baraille.

Esso ha certamente il merito della franchezza, e dice quello che vuol dire senza metafora di sorta.

« Sabato scorso, al Senato — scrive l'ex-membro della Comune Lisagaray — dinanzi ad una Camera d'eccellenti stage, i colleghi dell'ex-Boujean (uno degli ostaggi fucilati appando dalla Camera) si sono occupati degli operai. »

Quella Camera d'eccezionali ostaggi è un'espressione ricca di promesse, e deve far venire la pelle d'oca a più d'uno degli onorevoli che siedono al palazzo del Lussemburgo.

Leggiamo nei fogli di Parigi il seguente dispaccio:

« La cartacciera di Valenza ha preso fuoco fino da stamane. Gli obici e le cartucce chiusi nella fabbrica esplodono con orribile fracasso. Si temono molte disgrazie. La popolazione di Valenza è spaventata.

Tutti gli sforzi della guarnigione tendono a proteggere la polveriera. — Il generale Cartier-Trésourt, governatore militare di Lione, si è recato questa mane a Valenza. »

Vengono inoltre trattati altri n. 49 affari, dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 23 di tutela dei Comuni; num. 5 interessanti le Opere Pie. n. 2 di operazioni elettorali; ed uno di contenzioso-amministrativo; in complesso n. 59.

Il Deputato Provinciale L. DE PUPPI

Il Segretario Sebenico.

Disgrazia. Il 9 andante in Dignano corteo B. S. calatosi nella acque del Tagliamento per bagnarsi, fu travolto dalla corrente perdendo miseramente la vita.

Il 10 andante corsi D. L. e C. N. conigli di Ceseano ritornando dai lavori campestri alla loro abitazione per abbreviare la strada, si accinsero a passare a guado il Torreste Roja. Disgraziatamente, travolti dalla corrente perirono miseramente la vita.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Domenica 16 corrente alle ore 7 1/2 pom. in Mercatorvechio.

- 1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'opera « Se io fossi Re » Adm
3. Valzer « Guerra allegra » Straus
4. Duetto nell'op. « Vittor Pisani » Pari
5. Cantone nell'op. « Faust » Gounod
6. Quadriglia dell'op. « Boocaccio » Arnold

Un disastro ferroviario. Un dispaccio da Pietroburgo dice che in seguito a guasti recati all'argine della ferrovia Mosca-Kursk dalle piogge torrenziali in questi giorni cadute, il treno partito ieri l'altro dalla Stazione di Tcheray con 217 passeggeri è pericolato fra Tcheray e Bastyszewo, precipitando da un'alta scarpata. Otto carrozzoni furono coperti da uno scossonamento di terra; 39 passeggeri furono estratti più o meno offesi; gli altri perirono.

Avvertenze salutari. Nulla erui di più nocivo al benessere fisico e morale dell'uomo che una cattiva digestione sia dello stomaco che delle intestina. Par troppo in tali casi il più curato gli effetti senza badare alla causa ed abusando più di bicarbonato di soda, sia di bromuro di potassio onde combattere le acidezze o flatulenza producono lente irritazioni e catarsi del ventricolo. Altri per salvarsi dalle ricorrenti diarree, tenezze, disenterie ecc., si rendono schiavi del Tamarindi, del Magistero di Bismuto, del Landano senza raggiungere lo scopo. Molti altri anche per combattere la stitichezza nascono a larga mano di purgativi, di drastici, preparandosi lente febbri ed intossicazioni intestinali. La causa di tutto ciò, sebbene sotto diverse forme si presenti, è unica e consiste in un umore acre che prendendo sede nella mucosa gastrico-enterica produce catarsi parassiti, acidità, flatulenza.

Unico mezzo efficacissimo ed innocuo a ripulire l'intero tratto intestinale ed è la cura radicale merco tre sole bottiglie dello Sciroppo di Parigiina che neutralizzando tale acre umore, dissipa i catarsi, distrugge i parassiti, rende tonica alle tuniche muscolari del tubo gastroenterico e fa raggiungere la perfetta guarigione eliminando le cause sumentovate.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

A. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine — Farmacia Commessati; Venezia — Farmacia Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Londra 14 — Il Times dice che gli sforzi per destare lo suscettività delle potenze contro l'Inghilterra sono falliti. E' smentito che l'Italia abbia protestato. Quanto alla Francia, al primo sentimento di sorpresa accudetta la convinzione che l'Inghilterra difende la causa della civiltà.

Le altre potenze, specialmente la Germania e l'Austria, dichiararono soddisfatto. La Conferenza riconoscerà che il bombardamento è un atto di legittima difesa.

Dufferin fu incaricato di domandare alla Porta di prendere subito una decisione. Se la Porta ricusa d'intervenire, Dufferin dichiarerà alla conferenza che l'Inghilterra è pronta ad intraprendere la missione di ristabilire l'ordine, ma accetterà volentieri la cooperazione di una o parecchie potenze.

Parigi 15 — L'Agenzia Havas dice che le notizie da Londra constatano che l'accordo completo tra la Francia e l'Inghilterra sussiste. Gli incidenti di Alessandria nulla hanno raffreddato nei rapporti dei due governi. Prevedesi che la questione sarà finalmente regolata mediante l'accordo della Francia con l'Inghilterra.

Londra 14 — Lo Standard dice che parecchi deputati sono intenzionati di presentare un ordine del giorno per il bombardamento. La Regina felicita Seymour pel successo di martedì.

Londra 14 — Il Daily Telegraph ha da Alessandria: Arabi fecero circondare il palazzo di Ramleh, ed ordinarono ai soldati di uccidere il Kedive; i soldati, vedendo gli inglesi avvicinarsi fuggirono. Seymour spedì un vapore egiziano per liberare il Kedive. Gli inglesi inseguono i saccheggiatori; in Alessandria ne uccisero sette.

Il Times dice che l'incendio abbraccia tutta la città. Gredeci che Arabi andrò a Damantour e quindi al Cairo ove spera di trincerarsi sull'altura di Mokaten.

Costantinopoli 14 — Assicurasi che il rappresentante tedesco ha ricevuto le istruzioni per la nota identica. La riunione della conferenza è probabile abbia luogo oggi.

Alessandria 14 (ore 7 ant.) — I soldati della marina inglese occuparono i forti Rasellin, e lo chiudono i cannoni di sei batterie. Il Kedive è salvo in palazzo che è guardato da 7000 soldati della marina. Ventotto francesi rimasti ad Alessandria riuscirono a fuggire.

Suez 14 — La circolazione nel canale fu ripresa.

Alessandria 13 — (ore 8 3/4 sera). — Dopo lo sbarco dei soldati di marina una fucilata si intese nella città. Tewfik e Darwish sono salvi a bordo di una nave.

Sira 14 — Il Rapido è partito per Alessandria onde riferire minutamente sugli ultimi fatti e su quanto concerne la colonia italiana.

Alessandria 14 — (10 mattina). La Città continua a bruciare. Le fiamme si avvicinano al quartiere arabo situato alla marina.

Gredeci che 200 egiziani siano stati uccisi durante il combattimento.

Gli arabi combattono il saccheggio. Seymour, informato che 900 soldati egiziani erano rimasti fuori di Alessandria, ordinò di tirare contro di essi al disopra della città.

Londra 14 — (Camera dei Comuni) — Gladstone dice: Cartwright (console inglese) telegrafò che il Kedive ritornò ad Alessandria, ottenendo la promessa di libertà da parte dei soldati lasciati da Arabi per sorvegliarlo. Il Kedive chiamato Cherif, chiamerà poscia altri. Procurerà di ristabilire l'ordine.

Dilke dice che Arabi fuggi verso il Cairo. Inguaristi ove trovati. Gredeci che le truppe si disperdano (applausi). Cartwright menziona parecchie persone uccise, non parla di grande massacro.

Parigi 14 — La Francia arma con immensa attività le corazzate, le fregate, ed allestisce le altre navi nel porto di Tolone, a Lorient, Brest e Cherbourg e fra breve sarà in grado di tener fronte alla flotta inglese.

Roma 14 — I giornali ministeriali di Parigi parlano di un ravvicinamento della Francia all'Inghilterra, per attenuare il gravissimo scacco ricevuto dalla Repubblica dopo il contegno dell'Inghilterra.

Il gabinetto Freycinet si trova affatto spostato; non può cooperare con l'Inghilterra per l'opposizione del paese, né si fida d'unirsi alla Germania e all'Italia.

I grandi armamenti della Francia furono fatti per paura di una sollevazione di tutta l'Africa settentrionale.

Roma 14 — Il governo italiano, mandando fin dal giorno 10 di notizie dirette particolari da Alessandria e ignorando ancora la sorte del console e della colonia ha inviato l'avviso Rapido in quella rada per il servizio delle informazioni.

Si calcola che si trovino ora in Egitto 1500 italiani.

Costantinopoli 14 — Domani si radunerà la Conferenza. Tutti gli ambasciatori hanno ricevuto le nuove istruzioni dai rispettivi governi.

La conferenza chiederà nuovamente alla Turchia di intervenire con le sue truppe per ristabilire l'ordine in Egitto. E' certo che la Turchia respingerà la proposta.

Si riaprirà quindi la questione quale potenza dovrà intervenire. Ritenevi che sarà impossibile venire su ciò ad un accordo. L'Italia è decisa a non partecipare

ad un'azione militare con l'Inghilterra, né le quattro potenze potrebbero permettere un intervento anglo-francese.

Vienna 14 — La N. F. Presse riceve un dispaccio da Londra, in cui si afferma che nel Consiglio dei ministri, che ebbe luogo oggi fu deciso che le truppe inglesi occupino l'Egitto. Un corpo di 48 mila uomini è già pronto alla partenza.

I preparativi di guerra nelle caserme e negli arsenali inglesi sono enormi. Il governo fece requisire un grande numero di piroscafi delle grandi compagnie di navigazione per il trasporto delle truppe.

Pietroburgo 13. — Secondo un recentissimo progetto, volendosi sollevare l'imperatore dal grave peso del governo, si nominerà una Tajwana Werchovnia Commisija (Commissione suprema segreta di governo). Ne saranno membri Loris Melikoff, Abasi, Milittino ed Ostrowski. Ne avrà la presidenza Melikoff.

Parigi 14 — Sono intiera avvoite nel mistero le cause della catastrofe avvenuta presso l'Hotel de Ville. La compagnia del gas protesta che i tubi erano in buon stato.

Hannosi a deplorare tra i feriti gravemente anche due italiani, certi Saraga e Poggi.

Vari dei feriti spirarono stamattina fra atroci spasimi.

Continuano le inondazioni nel dipartimento di Lione.

STATO CIVILE

BOLLETTINO STAT. dal 9 al 15 luglio.

Table with birth and death statistics: Nati vivi maschi 6, femmine 9; morti 1, 2; Esposti -

TOTALE N. 18

Morti a domicilio

Luigi Croattini fu Leonardo d'anni 71 fabbro — Rosano Turrini fu Vincenzo di anni 47 parrucchiere — Giovanni Tollo fu Domenico d'anni 23 parrucchiere — Angela Frincoigh di Andrea d'anni 2 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile

Luigia Salpasini di giorni 19 — Edvige Campanili di mesi 11 — Luigi Beltramini di Leonardo d'anni 17 agricoltore — Teresa Farusini di Girolamo d'anni 26 casalinga — Sante Sello fu Giuseppe d'anni 57 muratore.

Totale N. 9.

Dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Luigi Lodolo agricoltore con Lucia Chianconi contadina — Luigi Castellani facchino con Anna Cian Serva — Leopoldo Zuffanti pittore con Giovanna Pravisani setaiuola — Giovanni Zanussi calzolaio con Giacomina Mannac casalinga.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Domenico De Nipote agricoltore con Bernardina Bastianutti contadina — Giovanni Batt. Rosso facchino con Angela Franzolini contadina — Amilcare Madrisotti giardiniere con Maria Gri cameriera — Francesco Zanella usciere con Lucia Barzaghini sarta — Gio. Batt. Valzacco muratore con Angeli D'Agostino casalinga — Federico Gianni guardia daziarca con Maddalena Toso casalinga — Lorenzo Sornavalli agente privato con Filomena Ottogalli casalinga.

Carlo Moro garante responsabile.

Collegio "Giovanni da Udine"

approvato con decreto 30 marzo 1882

E PAREGGIATO NELL'INSEGNAMENTO AGLI ISTITUTI GOVERNATIVI

Il collegio Giovanni da Udine di recente fondato, con locali espressamente costruiti in modo da rispondere il più possibile a tutte le esigenze igieniche e didattiche, apre col 1 agosto le iscrizioni per il nuovo anno scolastico alle scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

La retta da pagarsi per l'intero anno è di Lire 600.

Per informazioni o programmi rivolgersi al direttore

Sec. Giovanni Dal Negro.

SALE NATURALE DI MARE (Vedi IV. pagina)

Notizie di Borsa

Venezia 14 luglio
 Rendita 5 0/0 god. 1 lug 82 da L. 87,13 a L. 87,25
 Rend. 5 0/0 god. 1 gen 83 da L. 80,30 a L. 89,45
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 21, — a L. 21,25
 Banconote austriache da 214,25 a 214,75
 Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 14 luglio
 Rendita italiana 5 0/0 89,37
 Napoleoni d'oro 20,53

Parigi 14 luglio
 Rendita francese 3 0/0 81,10
 Rendita 5 0/0 114,77
 Rendita italiana 5 0/0 87,30
 Ferrovie Lombarde
 Cambio su Londra a vista 25,16 —
 sull'Italia 23,4
 Consoli d'Inghilterra 99,15
 Turchia 11,05

Vienna 14 luglio
 Mobiliare 317,25
 Lombardo 185,25
 Sanguigno 325, —
 Banca Nazionale 9,58
 Napoleoni d'oro 47,95
 Cambio su Parigi su Londra 120,80
 Rend. austriaca in argento 77,80

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
 da ore 9,27 ant. accel.
 TRIESTE ore 1,05 pom. om.
 ore 8,06 pom. id.
 ore 1,11 ant. misto
 da ore 7,37 ant. diretto
 ore 9,55 ant. om.
 VENEZIA ore 5,53 pom. accel.
 ore 8,26 pom. om.
 ore 2,31 ant. misto
 ore 4,56 ant. om.
 ore 9,10 ant. id.
 da ore 4,15 pom. id.
 PONTEBBA ore 7,40 pom. id.
 ore 8,18 pom. diretto

PARTENZE
 per ore 7,54 ant. om.
 TRIESTE ore 6,04 pom. accel.
 ore 8,47 pom. om.
 ore 2,56 ant. misto
 ore 5,10 ant. om.
 per ore 9,55 ant. accel.
 VENEZIA ore 4,45 pom. om.
 ore 8,26 pom. diretto
 ore 1,43 ant. misto
 ore 6, — ant. om.
 per ore 7,47 ant. diretto
 PONTEBBA ore 10,35 ant. om.
 ore 6,20 pom. id.
 ore 9,05 pom. id.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovato in vendita presso l'ufficio annunci del nostro giornale, al fascio, con istruzioni, L. 1,20.

ACQUA

Oftalmica Mirabile

dei RR. Padri della Certosa di Cologno. Rinvi-gorisce mirabilmente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, cisposità, macchie, maglie, netta gli umori densi salsi, viscosi, flossioni, abbagliori, pupole, cataratte, gotta serena, ecc.

Il flacon L. 2,50.

Deposito all'Ufficio annunci del nostro giornale. Coll'importo di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.



VETRO Solubile

Il flacon cent. 70. Dirigersi all'ufficio annunci del nostro giornale.

SALE NATURALE DI MARE

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla Società Farmaceutica

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principi medicamentosi in essa contenuti. Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc. Dose per un bagno cent. 30 — Badare alle pessime imitazioni. Questo Sale trovasi vendibile presso la Farmacia ANGELO FABRIS Udine.

ANTICA FONTE

PEJO

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, ciorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti o depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso: ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI. Il Direttore C. BORGHETTI.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, *estrapano raticamente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo. al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni & C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

ALLA DROGHERIA DI FRANCESCO MINISINI UDINE

CONSERVA DI LAMPONI

(FRAMBOISE)

DI PRIMISSIMA QUALITÀ

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva, si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, tonico e digestivo. Stappo le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita estiva migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcoliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3 50 — 1,70

Si vende all'ufficio annunci del nostro giornale, Angliando centesimi 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col buco né si scaculla con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1, —

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro giornale. Coll'importo di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 luglio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	751,2	750,4	750,8
Umidità relativa	42	48	65
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	S.W	S
velocità chilometri	0	2	1
Termometro centigrado	22,3	25,3	21,5
Temperatura massima minima	28,6	15,9	12,0
Temperatura minima all'aperto			

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere e per sconfiggere la Tisi, la Scrofola ed in generale tutto quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per la Amministrazione delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza e approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.

Unico deposito.

in Udine: Farmacia Comessatti, Via Venezia, 10.



NB. Tre bottiglie presso lo stabilimento L. 25, in tutti quei paesi del continente dove si sia depositato e si percorra la ferrovia si spediscono franco di porto e di imballaggio per 87 Lire.

PARIGINA COMPOSTO

CAV. E. MAZZOLINI

D. Chimico - Farmacista

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE D'ORO DI ONORE SPECIALI E AL MERITO DI PRIMA CLASSE CON VARI ORDINI CAVALIERESCHI

TRATTAMENTO CHIMICO FARMACEUTICO DELLA BEMIA

Via Quattro Fontane 8

È solennemente garantito il vero settoppo deparativo di Parigina composto da prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia la bottiglia identiche alla forma present, con marca di fabbrica e l'etichetta dorata. Una bottiglia

Prezzo della Bottiglia L. 9.

CORONE FRANCESCANE

Sono arrivate le corone Francescane per Terziari, da 7 stampe, in capo Brillantato N. 10 legatura forte in ottone con croce pesante, con impressori il Crocifisso. La dozzina L. 4,50, cent. 40 l'una. Trovansi in vendita presso RAIMONDO ZORZI.